

Politiche sociali

Welfare state

- Complesso sistema politico-amministrativo istituzionalizzato dagli Stati nazionali per rispondere agli squilibri creati dal mercato
 - Tre fattori portanti:
 - Sviluppo economico
 - Diritti di cittadinanza
 - Equità sociale
- } → differenziazione dei tipi di welfare state

Sviluppo del welfare = ridurre la disuguaglianza generata dai processi di produzione riconoscendo lo status di cittadino → uguali diritti e doveri

**Cittadinanza
sociale**

Come?

Germania

- Bismarck → assicurazioni sociali
- Strumento per contenere le rivendicazioni della classe operaia

Regno Unito

- Rapporto Beveridge
- Interventi sistematici di garanzia per tutti i cittadini (rischio di povertà del periodo postbellico)

Anni '50-60 → welfare state deve garantire principi di equità sociale = intervento pubblico finalizzato a raggiungere un equilibrio tra capitalismo e benessere sociale

Equità: quale significato?

- Giustizia e imparzialità
- Uguaglianza nelle prospettive di vita
- Differenziazione meritocratica
- Accesso universalistico e solidarietà

+ gestione dei conflitti di classe



Differenziazione delle politiche sociali



Lo Stato sociale non si preoccupa allo stesso modo del benessere dei cittadini nei diversi Paesi

Destinazione delle risorse:

1. Politiche universalistiche
2. Politiche assicurativo-previdenziali
3. Politiche assistenziali



Politiche universalistiche e di sicurezza sociale

- Copertura dei rischi sociali estesa a tutti i cittadini indipendentemente dalla loro partecipazione al mercato del lavoro (es. Paesi scandinavi)
 - Sistema finanziato dal gettito fiscale e non dai contributi sociali = si accede al servizio indipendentemente dai contributi versati
 - Pagamento delle tasse → finanziamento dello stato sociale → comporta:
 1. Uguale opportunità di accesso dei cittadini ai servizi
 2. Maggiore copertura dei rischi → in tutte le fasi della vita dell'individuo
 3. Rete capillare di servizi finalizzati a fornire beni pubblici (es. istruzione, cura, ecc.) → riduce i compiti di cura delle famiglie = maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro
-

Politiche di tipo assicurativo-previdenziale

- Erogazione di prestazioni standardizzate in forma automatica e imparziale in base a specifici diritti/doveri individuali (es. versamento dei contributi) secondo modalità istituzionali altamente specializzate e centralizzate → es. accesso alla pensione dipende dalla situazione contributiva di ciascuno
- I beneficiari delle politiche sociali sono **assicurati** contro rischi specifici collegati all'attività svolta => beneficiario = lavoratore
- Sistema è differenziato per genere e classi di età → prototipo = maschio adulto capofamiglia → destinatario diretto delle politiche sociali
- Destinatari indiretti = familiari a carico



Differenze nei sistemi assicurativi

1. Chi contribuisce all'assicurazione sociale (es. individuo, datore di lavoro, Stato)
→ varia a seconda del settore occupazionale, tipo di lavoro, caratteristiche degli assicurati, rischio coperto
 2. In che modo è calcolata la contribuzione → fissa o in percentuale sul reddito
 3. In che modo sono calcolate le erogazioni agli assicurati → uguali per tutti o proporzionate alle retribuzioni percepite
- Combinazione dei tre fattori = impatto redistributivo del sistema assicurativo
-

Politiche assistenziali

- Erogazione di benefici e prestazioni in base alla prova dei mezzi (means test) = verificare il reddito di coloro che fanno richiesta di una determinata prestazione
- Intervento pubblico è destinato ai più bisognosi
- Mercato e famiglia → compito di creare opportunità di inserimento sociale
- Accertamento → prevede due passaggi:
 1. Riconoscimento del bisogno
 2. Mancanza di risorse sufficienti per affrontare autonomamente il bisogno (non solo economiche, anche rete familiare)

Cittadino assistito

Civilmente obbligati

Limiti e differenze

- Limiti:
 1. Scarsa efficacia delle misure assistenziali
 2. Trappola della povertà → difficilmente i cittadini riescono a uscire dalla situazione di bisogno es. ricollocarsi nel mondo del lavoro
 - Differenze:
 1. Soglie di reddito stabilite per l'accesso alle prestazioni
 2. Rete familiare considerata (conviventi o rete allargata?)
 3. Discrezionalità delle organizzazioni: chi può accedere? E per quanto tempo? → rischio di pratiche clientelari
-

Modalità di intervento del WS (Ferrera)

	Assistenza sociale	Assicurazione sociale	Sicurezza sociale
Copertura	Universale, ma selettiva	Occupazionale	Universale
Prestazioni	Collegate alla situazione di bisogno	Contributive/retributive	A somma fissa
Finanziamento	Fiscalità generale	Contributivo	Fiscalità generale

Tabella 1.2 - Maggiori componenti della spesa sociale italiana. Anno 2019 e confronto con 2017

milioni di €, % del totale e del PIL	2019			
	spesa delle PA	spesa totale	in % del totale	in % del PIL
Spesa per prestazioni di protezione sociale	478.517	507.356	100%	28,3%
di cui: Prest. Monetarie prev.: pensioni IVS	275.027	276.051	51%	15,4%
di cui: Prest. Monetarie prev.: TFR	14.053	26.753	5%	1,5%
di cui: Prest. Monetarie prev.: malattia	7.942	12.247	2%	0,7%
di cui: Prest. Monetarie prev.: disoccupazione	12.519	12.519	2%	0,7%
di cui: Prest. monetarie prev.: assegni familiari previdenziali	6.033	6.033	1%	0,3%
di cui: Altre prest. Monetarie prev. (*)	1.986	11.754	5%	0,7%
di cui: Prest. monetarie assist.: assegno soc e pens di guerra	5.122	5.122	1%	0,3%
di cui: Prest. monetarie assist.: invalid civile	18.465	18.465	3%	1,0%
di cui: Prest. monetarie assist.: altri trasferimenti	20.056	20.056	6%	1,1%
di cui: Prest. in servizi: sanità	108.551	108.551	21%	6,1%
di cui: Prest. in servizi: non sanitarie	8.763	9.805	2%	0,5%

Tabella 1.3 - La spesa sociale a livello comunale: valore assoluto, pro-capite e aree di intervento. Anno 2018

Fonte: Istat, Indagine sulla spesa sociale dei comuni singoli e associati (compresa spesa per nidi)

2018	spesa complessiva		composizione percentuale della spesa							totale
	in milioni di €	in € pro-capite	famiglia e minori	disabili	dipendenze	anziani	immigrati e nomadi	disagio adulti povertà	multiutenza	
Italia	7.472	124	38%	27%	0%	17%	5%	8%	5%	100%
Nord-ovest	2.147	133	39%	29%	0%	15%	4%	7%	6%	100%
Piemonte	555	127	37%	25%	0%	16%	6%	9%	7%	100%
Valle d'Aosta	26	210	23%	0%	0%	73%	0%	2%	1%	100%
Liguria	218	140	45%	20%	1%	17%	2%	9%	6%	100%
Lombardia	1.347	134	40%	32%	0%	14%	3%	5%	6%	100%
Nord-est	2.061	177	36%	24%	1%	21%	5%	7%	6%	100%
Trentino Alto Adige	419	392	32%	20%	1%	37%	1%	6%	3%	100%
P.A. Bolzano	286	540	30%	18%	1%	46%	1%	4%	0%	100%
P.A. Trento	133	246	37%	25%	0%	19%	0%	9%	9%	100%
Veneto	535	109	32%	29%	1%	20%	2%	8%	7%	100%
Friuli-Venezia Giulia	337	277	23%	30%	0%	25%	6%	10%	6%	100%
Emilia Romagna	771	173	47%	20%	0%	12%	8%	6%	7%	100%
Centro	1.645	137	41%	24%	0%	16%	5%	8%	5%	100%
Toscana	512	137	39%	21%	0%	23%	4%	7%	6%	100%
Umbria	83	94	47%	22%	1%	12%	6%	6%	6%	100%
Marche	165	108	34%	31%	0%	12%	4%	5%	13%	100%
Lazio	885	150	44%	24%	0%	14%	5%	10%	3%	100%
Sud	811	58	40%	26%	0%	17%	5%	7%	5%	100%
Abruzzo	95	73	39%	36%	0%	12%	4%	6%	3%	100%
Molise	21	70	29%	24%	0%	11%	12%	12%	11%	100%
Campania	325	56	40%	28%	0%	19%	2%	6%	5%	100%
Puglia	293	73	44%	20%	0%	16%	5%	9%	6%	100%
Basilicata	34	59	36%	31%	1%	14%	8%	6%	4%	100%
Calabria	42	22	33%	20%	1%	20%	14%	10%	3%	100%
Isole	809	122	30%	37%	0%	14%	6%	9%	3%	100%
Sicilia	409	82	40%	29%	0%	13%	11%	5%	2%	100%
Sardegna	400	243	20%	46%	0%	15%	1%	15%	3%	100%

Disuguaglianza redistributiva

- Accesso ai servizi e trasferimenti monetari subordinato al versamento di contributi previdenziali



Chi è considerato povero?

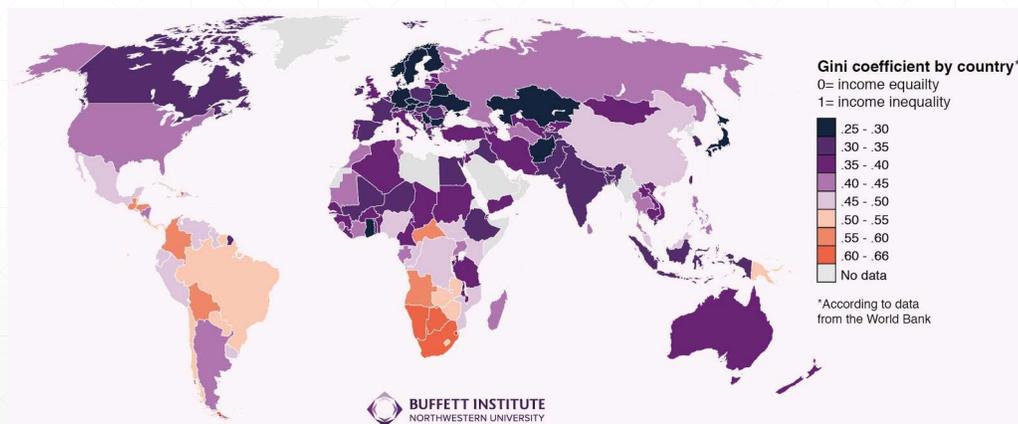
- Chi vive sotto una certa soglia di reddito annuo

	Danimarca	Germania	Italia	Regno Unito
%popolazione a rischio di povertà prima dei trasferimenti di welfare	26,9	25,0	24,7	29,3
%popolazione a rischio di povertà dopo i trasferimenti di welfare	12,1	16,7	19,4	18,8
Indice di Gini	28,8	30,2	35,1	32,6

Indice di Gini

- Strumento per calcolare la disuguaglianza di reddito e l'inequiva distribuzione della ricchezza all'interno di un sistema sociale.
- Si tratta in pratica di un **numero compreso da 0 a 1**. Lo zero indica una situazione in cui **tutti i cittadini hanno lo stesso reddito**, mentre il **valore 1** corrisponde alla situazione dove **una sola persona percepisce tutto il reddito** del paese mentre tutti gli altri hanno reddito nullo. In altre parole, più basso è il valore, più uguale è la distribuzione.
- Può essere moltiplicato per 100 = 0 situazione in cui tutti hanno lo stesso reddito, 100 situazione in cui un solo cittadino detiene tutto il reddito del Paese.

Distribuzione della disuguaglianza (2016)



Italia	0.322	Fonte: ISTAT
Piemonte	0.311	
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	0.29	
Liguria	0.294	
Lombardia	0.32	
Trentino Alto Adige / Südtirol	0.277	
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	0.284	
Provincia Autonoma Trento	0.269	
Veneto	0.275	
Friuli-Venezia Giulia	0.284	
Emilia-Romagna	0.299	
Toscana	0.29	
Umbria	0.273	
Marche	0.285	
Lazio	0.335	
Abruzzo	0.304	
Molise	0.314	
Campania	0.332	
Puglia	0.316	
Basilicata	0.307	
Calabria	0.33	
Sicilia	0.345	
Sardegna	0.305	

